

MOSTRA_INSTALLAZIONE
IL CAMPANILE DI SAN GIACOMO
MAGGIORE

A_l'allestimento

La mostra del materiale raccolto nel corso della ricerca sulla Torre Campanaria di San Giacomo Maggiore, è un evento correlato alla VII EDIZIONE DELLA **FESTA DELLA STORIA** 16 - 24 ottobre 2010 e trova ospitalità nella trecentesca Sacrestia della Chiesa di San Giacomo Maggiore con una mostra resa possibile da una sovvenzione di

UNICREDIT BANCA SRL

Con il patrocinio di

ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITA' DI BOLOGNA,

COMUNE DI BOLOGNA, SETTORE CULTURA E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Il centro studi Cherubino Ghirardacci intende promuovere l'arte e la architettura del nostro tempo, favorendo l'emergere di nuove voci nel panorama artistico contemporaneo.

L'allestimento, a cura di **Mirco Pagnoni, Ilaria Venturelli**, con la **direzione artistica del giovane ingegnere e Designer Stefano Nafissi**, e contenuti di **Diego Bocchini e Eugenia Valerio**, è stata ideata come un percorso partecipato, come una esperienza cinestetica che dà la possibilità al visitatore di immedesimarsi nella medesima atmosfera di scoperte e suggestioni che produce la salita al Campanile, **oggi precluso al grande pubblico per il cattivo stato delle scale interne.**

La spazialità dei vari piani della torre campanaria è riprodotta tramite i pannelli espositivi, mentre i collegamenti tra i vari ambienti reinterpretano l'esperienza della vertiginosa ed accidentata ascesa alla sommità della torre, sempre animata dal fascino della scoperta che ad ogni piano apre la vista sulla città, su disegni rinascimentali alle pareti, o sulla tessitura muraria dell'oggetto architettonico.

Il campanile è privo della base: tutta la torre campanaria di San Giacomo si regge su quattro pilastri in muratura nel peribolo della Chiesa. Sopra quella volta che, nel suo colore azzurro simula il cielo, (la prima a destra dopo l'ingresso della sagrestia), si innesta in realtà la pesante mole della torre campanaria. **Le condizioni statiche dell'oggetto sono buone. Cadono invece a pezzi le parti lignee delle grandi finestre della cella campanaria, alte circa 7 metri ciascuna.**

Il percorso della mostra simula il primo piano del campanile con le volte della Chiesa, e l'antica croce nella retrofacciata. Poi vengono mano a mano presentati l'antico orologio a tocchi (1703) e infine le campane, in un allestimento suggestivo, adatto anche ad un pubblico di bambini.

B_lineamenti di storia

Poche e scarse sono le notizie che concorrono a narrare la storia del campanile di S. Giacomo Maggiore.

Il Ghirardacci colloca l'inizio della fabbrica nel 1336 e non vi sono per ora fonti che confermino o smentiscano tale data. Una seconda fase di costruzione iniziò nel 1349 e ancora nel 1471.

Colpito e danneggiato da fulmini nel 1505 e nel 1562, fu restaurato nel 1695 con l'inserimento di catene metalliche anche per permettere nuovamente di suonare il "doppio" bolognese.

Non mancano gli episodi curiosi, come quando, nel 1739 si fece un contratto con una associazione di campanari perché accedessero al campanile solo "uomini di buoni costumi e fidati acciò non succedano disordini e bagordi nella torre o sia campanile", o come quando, proprio durante lo scampanio dell'elezione cardinalizia di Ugo Boncompagni e Gabriele Paleotti, il 17 Marzo 1565, la campana maggiore si ruppe.

Resta invece da appurare quale sia la relazione tra la torre campanaria e Fra Giovanni della Lana, morto nel convento nel 1350, all'età di 90 anni, e sepolto nel coro della chiesa. In un quadro del XVIII secolo il frate fu, infatti ritratto con il campanile alle spalle ed in mano una pergamena che ne raffigura la pianta: che ne sia stato l'antico e primo sostenitore, se non proprio il progettista?

Studi e ricerche:

Ing. Valentino Malcangio
Ing. Vassilios Kafetsis
Diego Bocchini
Daniela Faccioli
Lucia Riggio
Eugenia Valerio

*Ricercatore in Architettura Tecnica, Facoltà di
Ingegneria, Università di Bologna*
Prof. Ing. Tomaso Trombetti
*Professore di Tecnica delle Costruzioni,
Facoltà di Ingegneria, Università di Bologna*
P. Marziano Rondina
*Priore del Convento di San Giacomo
Maggiore*

Allestimento e Grafica:

Ing. Stefano Nafissi, **Direzione Artistica**
Ilaria Venturelli
Mirco Pagnoni

Comunicazioni e Ufficio Stampa:

Ing. Francesca Marcheselli
Ing. Giulia Cacciari

Fotografie:

Marco Franzoni

**Per le tavole illustrative dei restauri
all'esterno dellachiesa si ringrazia:**

**Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali,
Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici dell' Emilia-Romagna,
Soprintendenza per i Beni Culturali e
Paesaggistici di Bologna, Modena e
Reggio Emilia.**

**Arch. Carla di Francesco, Direttore
Regionale per i Beni Culturali dell'Emilia
Romagna**

**Arch. Paola Grifoni, Sovrintendente per i
Beni Culturali e Paesaggistici di Bologna,
Modena e Reggio Emilia**

Coordinamento Scientifico:

Ing. Luigi Bartolomei
*Presidente del Centro Studi Cherubino
Ghirardacci*
Dott.ssa Maria Beatrice Bettazzi
*Vice-presidente del Centro Studi Cherubino
Ghirardacci*
Arch. Francisco Giordano
*Direttore dei Lavori ai Restauri dell' Interno
della Chiesa di San Giacomo Maggiore*
Dott. Ing. Giovanni Mochi



**Arch. Graziella Polidori, Direttore dei
Lavori ai Restauri dell' Esterno della
Chiesa di San Giacomo Maggiore**